

**A TRE ANNI DALLA RIVOLUZIONE** I Fratelli musulmani rialzano la testa

# Al Cairo strage nella festa della rivolta

*Battaglia tra dimostranti e polizia: 30 morti, in gran parte sostenitori dell'ex presidente Morsi. In 48 ore 750 arresti*

**Fausto Biloslavo**

■ Anniversario di sangue della primavera araba egiziana con 30 morti e scontri in tutto il paese. Tre anni dopo le oceaniche manifestazioni in piazza Tahrir, al Cairo, che hanno portato alla caduta di Hosni Mubarak, il Paese è spaccato e percorso da una strategia della tensione firmata Al Qaida. Bombe dei terroristi e cortei violenti mobilitati dai Fratelli musulmani, estromessi dal potere, fanno il gioco del nuovo uomo forte, Abdel Fattah al Sisi, il ministro della Difesa che molti egiziani vedono come il secondo Nasser. Un generale che fra non molto potrebbe annunciare la sua candidatura alle presidenziali in nome di legge e ordine.

Il terzo anniversario della rivolta contro Mubarak ha fatto rialzare la testa ai Fratelli musulmani, seguaci del deposedo presidente Morsi, deposedo dai militari di Al Sissi. In piazza, pe-

no allargati a chiazza di leopardo per tutta la giornata di ieri anche ad Alessandria, Helwan e Suez. Nelle ultime 48 ore sarebbero state arrestate almeno 750 persone.

Dopo i quattro attentati venerdì al Cairo i terroristi conti-

nuano a colpire per alimentare la strategia della tensione. Ieri un elicottero è precipitato nel Sinai, roccaforte di Al Qaida, causando la morte di cinque militari. La sede della polizia a Suez è stata assaltata con un'automobile. I Fratelli mu-

sulmani urlano al complotto e giurano di non aver nulla a che fare con le bombe. I terroristi si stanno muovendo con un regia ben precisa che punta a estremizzare la situazione per arrivare allo scontro armato se non alla guerra civile.

Non a caso ieri si è fatto sentire Ayman al Zawahiri, il capo di Al Qaida di origine egiziana, che ha dettato la linea. L'ex medico di Osama Bin Laden ha ordinato ai suoi di non scagliarsi contro i cristiani, che appoggiano i militari. «Dobbiamo con-

centrarci nello scontro con il golpe filo-americano (del generale Al Sissi, ndr) e stabilire un governo islamico» ha annunciato Zawahiri.

Gli attentati di venerdì al Cairo, compreso il clamoroso attacco suicida contro il quartier generale della polizia, sono stati rivendicati da An-sar Bayt al Maqids, un gruppo del terrore legato ad Al Qaida e annidato nel Sinai, meglio noto come i «Sostenitori di Gerusalemme» musulmana.

Oggi il presidente egiziano, Adly Mansour, parlerà alla nazione annunciando le tappe della transizione. La scorsa settimana è stata votata a larghissima maggioranza la nuova Costituzione. Un'altra sconfitta degli estremisti islamici che vogliono una sharia talebana.

I militari si sono congratulati con il popolo egiziano per l'anniversario della svolta di tre anni fa, ma invitando a raccogliere i frutti della cosiddetta rivoluzione del 30 giugno dello scorso anno. Milioni di persone in piazza Tahrir spinsero l'esercito a intervenire deponendo Morsi, il presidente dei Fratelli musulmani. E adesso le violenze aprono ancora più la strada al nuovo Rais con le stellette.

## LA TV ARABA

«Arrestato in Niger Saadi Gheddafi, terzogenito del raìs»



Il terzogenito di Gheddafi, Saadi, ex calciatore di alcune squadre italiane, sarebbe stato arrestato in Niger con Abdallah Mansour, l'ex responsabile dei media libici. A riferire la notizia è il canale Ahrar Tv. I due avevano trovato rifugio in Niger durante la rivoluzione del 2011 che ha deposedo Muammar Gheddafi e le autorità libiche ne avevano più volte chiesto l'estradizione. Nel mese di settembre 2013, durante la visita di una delegazione nigerina in Libia, il ministro degli Esteri libico aveva assicurato che il Niger stava valutando la richiesta presentata dalle autorità di Tripoli. Ma la cosa non aveva avuto, almeno ufficialmente, un seguito. Intanto la tensione è alta in Libia, dove ieri sono stati rapiti quattro membri dello staff dell'ambasciata egiziana.



## SENZA TREGUIA

Tre anni fa la caduta di Mubarak sembrava la svolta che avrebbe portato l'Egitto verso la libertà. Oggi molte di quelle speranze sembrano naufragare nella violenza



[www.faustobiloslavo.eu](http://www.faustobiloslavo.eu)

## PIANO OCCULTO

Attentati e infiltrati in piazza: la strategia della tensione di Al Qaida

rò, sono scesi anche gli anti Morsi, che vorrebbero veder impiccati i leader della Fratellanza. Nel caos di queste ore i terroristi gettano benzina sul fuoco con attentati e leali estreme infiltrano squadre armate nelle manifestazioni. A Giza, il grande sobborgo della capitale, dove si è contato il numero più alto di vittime, i pro Morsi parlano di «massacro» e di «proiettili che arrivano da tutte le parti» accusando la polizia. Testimoni oculari rivelano che pure «i dimostranti hanno aperto il fuoco contro le forze di sicurezza». Gli scontri si so-